

DAVIDE STUCCHI

Curriculum vitae

Lavora tra installazione, scenografia e progettazione espositiva, attraverso gesti sottili di sottrazione e riconfigurazione. Costruite attorno a interventi minimi, le sue opere indagano la tensione tra presenza e forme di rimozione, intimità e distanza, attivate da oggetti coreografati con precisione e atmosfere spaziali curate nei dettagli. Ogni installazione funziona come un ambiente autonomo, invitando gli spettatori in spazi in cui tracce intime, desiderio e immaginari collettivi si intrecciano. La sua pratica è permeata da un'ambiguità costante – un rifiuto della risoluzione – arricchita da riferimenti deliberati al mondo della moda, della pubblicità, della domesticità e da narrazioni codificate che mettono in discussione le rappresentazioni normative dell'identità e del corpo. Attraverso questa stratificazione, Stucchi costruisce architetture fragili della percezione, in cui il significato viene continuamente destabilizzato e ricomposto.

Il suo lavoro è stato esposto a livello internazionale, con mostre personali al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato (2025); Martina Simeti, Milano (2024, 2021); Grazer Kunstverein (2023); Museion, Bolzano (2024); Deborah Schamoni, Monaco (2020, 2017); Zazà, Milano/Napoli (2019); Sundogs, Parigi (2019); Galerie Gregor Staiger, Zurigo (2019); e MACRO, Roma (2014).

Ha inoltre partecipato a mostre collettive al Museion, Bolzano (2024); Palazzo Tiepolo, Venezia (2024); Between Bridges, Berlino (2023); Palazzo Ducale, Genova (2023); MACRO, Roma (2020); Palazzo delle Esposizioni, Roma (2020, 2016); Stadgalerie Bern, Svizzera (2020); Villa Romana, Firenze (2019); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2018); Kunstverein Düsseldorf (2018); e MAXXI, Roma (2015).